

# L'ULTIMA CENA DI GESÙ

## ALLA LUCE DELLA CENA PASQUALE EBRAICA



pp. 162-186



pp. 137-154



pp. 127-143

- ❖ **Alcuni obiettano contro i Sinottici:** Dopo la cena pasqu., G. non avrebbe potuto essere arrestato. Era già pasqua! E tantomeno... essere ucciso in giorno di pasqua!
- ❖ **Jeremias ha dimostrato la possibilità pratica dell'esecuzione di un condannato in giorno di pasqua** (per dare una lezione!). Anche la **possibilità di seppellire**. Prescrizioni circa l'acquisto della sindone.
- ❖ Va segnalata la ricerca di altre vie per accordare i Sin. e Gv, attraverso l'**ipotesi di due diversi calendari** (cf Jaubert): uno seguito da G. e l'altro dai sacerdoti. Ipotesi criticata.
- ❖ **In ogni caso, le posizioni sono diverse:** **o** si opta per la cronologia dei Sin., **o** si opta per quella di Gv. Sulla base degli indizi, **la questione è insolubile (= resta aperta)**.
- ❖ ... Attendere **la venuta di Elia!** (= l'avvoc. delle cause perse).

La questione se l'UC di G. fu una cena pasquale o meno è sollevata dalla **diversa cronologia**.

- ❖ **PER I SINOTTICI** G. muore in un giorno di **venerdì** (Parasceve) **che è pasqua**.  
NB: Si deduce che è Pasqua dal fatto che la sera precedente G. mangia l'agnello pasquale.
- ❖ **PER GIOVANNI** G. muore in un giorno di **venerdì che è vigilia di pasqua**.  
NB: Lo si deduce dal fatto che i sacerdoti dovevano ancora mangiare la pasqua (non entrano nel pretorio).

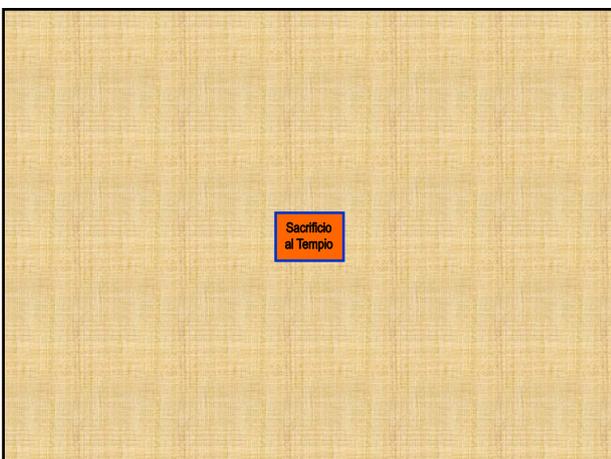
- ❖ Noi non possiamo contare su quel giorno, e dobbiamo fare la n/ scelta operativa.
- ❖ **Noi perciò consideriamo**  
come  
**CRONOLOGIA REALE QUELLA DEI SINOTTICI**  
e come  
**CRONOLOGIA TEOLOGICA QUELLA DI GIOVANNI**  
(che fa coincidere la morte di G. con l'ora dell'immolazione degli agnelli pasquali).
- ❖ La **convergenza di un alto numero di circostanze** (segnalate soprattutto dai Sinottici) concorre infatti a farci considerare l'**UC come una cena pasquale**.

CRONOLOGIA SINOTTICA	CRONOLOGIA GIOVANNEA
<p>Giovedì UC = cena pasquale</p> <div style="border: 1px solid red; padding: 5px; margin: 10px auto; width: 80%;"> <p style="text-align: center;">Gesù muore in un <b>VENERDÌ</b> che è pasqua</p> </div> <p style="background-color: #00FFFF; text-align: center; margin-top: 10px;">CRONOLOGIA STORICA</p>	<p>Giovedì UC = NON-cena pasquale</p> <div style="text-align: center; margin: 10px 0;">  </div> <div style="border: 1px solid red; padding: 5px; margin: 10px auto; width: 80%;"> <p style="text-align: center;">Gesù muore in un <b>VENERDÌ</b> che è vigilia di pasqua</p> </div> <p style="background-color: #90EE90; text-align: center; margin-top: 10px;">Sabato è pasqua</p> <p style="font-size: small;">Rispetto alla pasqua, che secondo lui cadde di sabato, Gv anticipa l'UC di 24 ore. Perché?</p> <p style="background-color: #00FFFF; text-align: center; margin-top: 10px;">CRONOLOGIA TEOLOGICA</p>

- ### INDIZI IN FAVORE DELLA CELEBRAZIONE PASQUALE DELL'U.C.
1. "Venne il giorno... nel quale bisognava **IMMOLARE LA PASQUA**" (Lc)
  2. "Andate a **PREPARARE LA PASQUA**, perché la mangiamo" (Lc 22,8)
  3. "E quando fu **SERA**" (Mt/Mc)
  4. "**SI SDRAIÒ** [a tavola]" (Lc)
  5. "Con i **DODICI**" (Mt/Mc)



- INDIZI IN FAVORE DELLA CELEBRAZIONE PASQUALE DELL'UC.**
1. "Venne il giorno... nel quale bisognava **IMMOLARE LA PASQUA**" (Lc)
  2. "Andate a **PREPARARE LA PASQUA**, perché la mangiamo" (Lc 22,8)
  3. "E quando fu **SERA**" (Mt/Mc)
  4. "**SI SDRAIÒ** [a tavola]" (Lc)
  5. "Con i **DODICI**" (Mt/Mc)
  6. "Colui che **INTINGE** con me nel vassoio" (Mc)
  7. "Ho ardentemente desiderato di **MANGIARE QUESTA PASQUA**" (Lc)
  8. "Il **PRODOTTO DELLA VITE**" (Lc)
  9. "E avendo cantato l'**INNO**" (Mt/Mc)
  10. "Uscirono verso il **MONTI DEGLI ULIVI**" (Mt/Mc)



- INDIZI PURE NEL RACCONTO DI GIOVANNI**  
(che sono più comprensibili se l'UC è stata una cena pasquale)
1. L'uscita precipitosa di Giuda (Gv 13,29) e l'assenza di meraviglia nei commensali: pensano o a un **ACQUISTO DELL'ULTIMO MINUTO** o a un' **ELEMOSINA**. Ciò si spiega meglio in contesto di cena pasquale.
  2. La **CENA NELLA NOTTE: ἦν δὲ νύξ.**
  3. L'insistenza sulla purità rituale (tipica della cena pasquale): **LAVANDA DEI PIEDI**.
  4. La sottolineatura dell'**INTINZIONE**.
- Infine: **Le parole istituzionali si comprendono meglio se collocate nel quadro di una effettiva cena pasquale.**  
Ne parleremo ora.

## LE PAROLE ISTITUZIONALI DI GESÙ DALL'ULTIMA CENA ALLE NOSTRE EUCHARISTIE



pp. 186-243



pp. 155-196



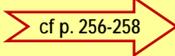
pp. 145-183

- ❖ Nessuna recensione anaforica coincide con una recens. scritt.
- ❖ Rinunziare alla pretesa di risalire a un'unica recens. primitiva.
- ❖ In maniera diversa sono nate tutte nel culto:
- ❖ **prima**, sotto forma di **SOMMARI KERIGMATICO-CULTUALI**

Infatti vi ho trasmesso all'inizio ciò che anch'io ho ricevuto: che **"Cristo morì per i n/ peccati secondo le Scritture, e fu sepolto, e fu risuscitato il 3° giorno secondo le Scritture..."** (1Cor 15,3-5)

Io infatti ho ricevuto dal Signore ciò che anch'io ho trasmesso a voi: che **"il Signore Gesù, la notte in cui veniva tradito, prese il pane..."** (1Cor 11,23-25)

cf p. 256-258





- ❖ **successivamente**, sotto forma di **RACCONTI ANAFORICI**.

## esegesi delle recensioni scritturistiche & anaforiche

- ❖ Interesse di farne una **lettura congiunta**. Pur seguendo con particolare riguardo le **4 narrazioni scritturistiche**, presteremo attenzione anche alle **narrazioni anaforiche**.
- ❖ Inoltre, presteremo attenzione alla **letteratura talmudica**.

### Mishnà

- ↳ Talmud Palestinese
- ↳ Talmud Babilonese



1a

### RACCONTO ISTITUZIONALE :

**4 recensioni scritturistiche & una molteplicità illimitata di recensioni anaforiche !**

### IL RACCONTO DI MATTEO (Mt 26,20-30)

<sup>20</sup> E quando fu sera si stese [a tavola] con i dodici (discepoli). <sup>21</sup> E mentre essi mangiavano, disse: «... uno di voi mi tradirà... <sup>22</sup> ... colui che ha intinto con me la mano nel vassoio...» <sup>26</sup> E mentre essi mangiavano, avendo Gesù preso del pane e pronunciata-la-benedizione, [lo] spezzò e avendo[lo] dato ai discepoli disse: **«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».**

---

<sup>27</sup> E avendo preso un calice e pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] diede loro, dicendo: **«Bevetene tutti: <sup>28</sup> questo infatti è il mio sangue dell'alleanza, che per molti [sta per essere] versato in remissione dei peccati.** <sup>29</sup> E vi dico: D'ora innanzi non berrò più di questo prodotto della vite, fino al giorno in cui lo berrò con voi nuovo nel regno del Padre mio».

<sup>30</sup> E avendo cantato l'inno, uscirono verso il Monte degli Ulivi.

**IL RACCONTO DI MARCO (Mc 14,17-26)**

<sup>17</sup> E quando fu sera viene con i dodici. <sup>18</sup> E mentre essi erano stesi [a tavola] e mangiavano, Gesù disse: «... uno di voi mi tradirà... <sup>20</sup> ... colui che intinge con me nel vassoio»... <sup>22</sup> E mentre essi mangiavano, avendo preso del pane [e] pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] spezzò e [lo] diede loro e disse: **«Prendete: questo è il mio corpo».**

---

<sup>23</sup> E avendo preso un calice [e] pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] diede loro, e ne bevvero tutti. <sup>24</sup> E disse loro: **«Questo è il mio sangue dell'alleanza, che [sta per essere] versato per molti.** <sup>25</sup> In verità vi dico che non berrò mai più del prodotto della vite, fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio».

<sup>26</sup> E avendo cantato l'inno, uscirono verso il Monte degli Ulivi.

**2<sup>a</sup>**

**PANE & CALICE :**  
**due racconti**  
**istituzionali**  
**distinti !**

**IL RACCONTO DI LUCA (Lc 22,14-39)**

<sup>14</sup> E quando fu l'ora si sdraiò, e gli apostoli con lui. <sup>15</sup> E disse loro: «Con desiderio ho desiderato mangiare con voi questa pasqua prima del mio patire. <sup>16</sup> Vi dico infatti che non la mangerò più, finché non sia compiuta nel regno di Dio».

---

<sup>19</sup> E avendo preso del pane [e] pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] spezzò e [lo] diede loro, dicendo: **«Questo è il mio corpo, che per voi [sta per essere] dato. Fate questo in memoriale di me».**

---

<sup>20</sup> Anche il calice [prese] allo stesso modo **DOPO AVER CENATO** dicendo: **«Questo calice [è] la nuova alleanza nel mio sangue, che per voi [sta per essere] versato.** <sup>21</sup> Ma ecco, la mano di chi mi tradisce [è] con me sulla tavola»...

<sup>39</sup> Ed essendo uscito, se ne andò... verso il Monte degli Ulivi.

- ❖ Gesù interviene in **due momenti distinti:** in apertura della cena e a chiusura della cena.
- ❖ Tra le due istituzioni: **la cena (informale e sacramentale).**
- ❖ In rapporto al rituale della cena pasquale, G. interviene in **due momenti minori** e peraltro **comuni a ogni cena rituale.**
- ❖ **Se, per ipotesi,** G. fosse intervenuto in rapporto all'agnello pasquale, il ritmo delle n/ messe sarebbe stato diverso.

**IL RACCONTO DI PAOLO (1Cor 11,23-26)**

<sup>23</sup> ... il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane <sup>24</sup> e, pronunciata-l'azione-di-grazie, [lo] spezzò e disse: **«Questo è il mio corpo, che per voi (sta per essere spezzato). Fate questo in memoriale di me».**

---

<sup>25</sup> Allo stesso modo [prese] anche il calice **DOPO AVER CENATO** dicendo: **«Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue. Fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoriale di me».**

<sup>26</sup> Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete il calice, annunciate la morte del Signore, fino a che egli sia venuto.

**COMMENTO PERSONALE DI PAOLO!**

**3<sup>a</sup>**

**NEI DUE RACCONTI :**  
**una sequenza rituale**  
**di**  
**azioni conviviali !**

❖ Evitare di stabilire una gerarchia di valore tra i vari verbi.  
**Sintassi greca** e **paratassi semitica**.  
 In greco la subordinazione sintattica è un puro fatto di stile.

... il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito,  
**PRESE** del pane  
 e **PRONUNCIÒ-L'AZIONE-DI-GRAZIE**  
 e **SPEZZÒ** e **DISSE**: «Questo è il mio corpo, che per voi (sta per essere spezzato). Fate questo in memoriale di me».

Allo stesso modo, **DOPO AVER CENATO**, fece anche per il calice (= **PRESE + PRONUNCIÒ-L'AZIONE-DI-GRAZIE**)  
 e **DISSE**: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue. Fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoriale di me».  
 Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete il calice, annunziate la morte del Signore, finché non sia venuto.

La paratassi semitica di 1Cor

**LA BENEDIZIONE BREVE (= brevissima, ie. giaculatoriale)**

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, che fai uscire il pane dalla terra !**

**EULOGIA INIZIALE (p<sup>e</sup>tiḥà)**

motivo della benedizione

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, creatore del frutto della vite !**

motivo della benedizione

**SEQUENZE CONVIVALI**

(sequenza basilare binaria)

**1 PRENDERE**

**2 BENEDIRE [Dio Padre]**  
 stabilisce la *tensione del cuore / kawwanàt hallèb*  
 (kwn = stare, far stare leb = cuore)

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, che fai uscire (Mošì?) il pane dalla terra!**

**7. CHE FAI USCIRE / L'AZZIMA (Mošì? Maššà):** si dicono due benedizioni

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, che ci santificasti con i tuoi comandamenti e ci comandasti di mangiare l'azzima (Maššà)!**

**LA BENEDIZIONE BREVE (= brevissima, ie. giaculatoriale)**

**EULOGIA INIZIALE (p<sup>e</sup>tiḥà)**

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, che hai dato al gallo l'intelligenza !**

motivo della benedizione



**4a**

**Benedire & Rendere-grazie :**

**DUE VERBI**

**CON IDENTICO SIGNIFICATO !**

M-Z-O-N-A-T-A-S-Z-O-O

Nel 1° sec. a.C. la **standardizzazione rabbinica** impone a tutti i formulari orazionali l'eulogia iniziale:

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO,**

❖ Le preghiere sono e restano diverse; ma prendono tutte lo stesso incipit!

❖ Solo poche preghiere riescono a sfuggire all'imposizione della standardizzazione in

**ברך / εὐλογεῖν / benedire.**

**SEQUENZE CONVIVALI**

(sequenza basilare binaria)

- 1 **PRENDERE**
- 2 **BENEDIRE**

(sequenza ampliata)

- 3 **SPEZZARE [il pane]**
- 4 **DARE / DISTRIBUIRE**
- 5 **DIRE**
- 6 **MANGIARE / GUSTARE**

❖ Come spiegare la ricorrenza di **εὐχαριστίας** che i racconti NT alternano con **εὐλογίας** ?

❖ **Due ipotesi complementari (non contraddittorie):**

- 1 Il NT attesta uno **stadio redazionale anteriore** alla piena recezione della normativa nuova.
- 2 Il NT attesta l'**iniziale contrapposizione** alla standardizzazione giudaica (**εὐλογεῖν**) di una standardizzazione cristiana (**εὐχαριστεῖν**).

❖ In ogni caso, i due verbi hanno lo **stesso valore**.

**Dove si colloca l'istituzione? Occhio alla benedizione!**

PARTE PRIMA: RITO DI INTRODUZIONE

1. **CONSACRA (Qaddēš)**: si dice la benedizione sul vino
2. **E LAVA (Ureḥāš)**: ci si lava le mani senza dire la relativa benedizione
3. **SEDANO (Karpās)**: intinge il sedano nell'aceto o nell'acqua salata
4. **SPARTISCE (Yahāš)**: spezza l'azzima di ½, e nasconde l'*epiqomom*

PARTE SECONDA: ANNUNCIO PASQUALE E CENA

5. **ANNUNCIA (Maggid)**: si dice l'annuncio
6. **LAVA (Raḥāš)**: ci si lava le mani e si dice la benedizione
7. **CHE FAI USCIRE / LAZZIMA (Mošē Maššā)**: si dicono 2 bened.
8. **AMARA (Marōr)**: si prende un po' di erba-amara e la si intinge nel *harōset*
9. **AVVOLGE (Korēk)**: si avvolge in un pezzo di lattuga l'azzima e il *harōset*
10. **APPARECCHIA TAVOLA (Šulḥān 'orēk)**
11. **NASCOSTO (Šafū)**: si mangia l'azzima custodita per *epiqomom*

**εὐλογίας / εὐχαριστίας**

**D/:** In che modo G. ha "reso grazie" sul pane/calice?

**R/:** G. ha "reso grazie" dicendo:

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, che fai uscire il pane dalla terra !**

**BENEDETTO SEI TU, SIGNORE DIO NOSTRO, RE DEL MONDO, creatore del frutto della vite !**

**εὐλογίας εὐχαριστίας ἀγίας**

**gratias agens benedixit**

= rese grazie con la preghiera di benedizione

**Dove si colloca l'istituzione? Occhio alla benedizione!**

PARTE TERZA: BENEDIZIONE DOPO LA CENA

12. **BENEDICI (Barēk)**: si pronuncia la benedizione *Birkāt hammazōn*
  - 12.1. La *Birkāt bazzimmin* o dialogo invitatorio
  - 12.2. La *Birkāt hammazōn* o Benedizione dopo il pasto
  - 12.3. La benediz. «*Il buono e il benefico*» e la litania «*Pietoso Egli è*»
  - 12.4. La benedizione **CREATORE DEL FRUTTO DELLA VITE**

PARTE QUARTA: RITO DI CONCLUSIONE

13. **LODA (Hallēl)**: si termina l'*Hallēl*
  - 13.1. I versetti dell'ira
  - 13.2. La seconda sezione dell'*Hallēl* (Sal 115-118.136)
  - 13.3. La *Birkāt baššir* o benedizione del cantico
  - 13.4. La triplice benedizione
14. **È GRADITO (Niršāb)**: «Poiché già ha gradito Dio le tue opere»

**εὐλογίας / εὐχαριστίας**

**SPEZZARE – DARE – MANGIARE/GUSTARE**

Prassi rabbinica:  
«Rab, quando spezzava [il pane],  
era solito gustare con la sinistra  
e distribuire con la destra» (yBer 10a)

Ultima Cena: **La comunione  
di Gesù nel Cenacolo**  
(cf *Eucaristia per la Chiesa* 244-256)



**GIUSTINO:** «... Quindi si porta al presidente dei fratelli del pane e un calice di acqua e vino. E questi, avendoli presi, innalza una lode e glorificazione al Padre universale, nel nome del Figlio e dello Spirito Santo, e **fa a lungo UN'EUCARISTIA** per averci ritenuti degni di queste cose che da lui provengono. Quando ha terminato **2 LE SUPPLICHE** e **1 L'EUCARISTIA**, tutto il popolo presente approva per acclamazione dicendo: Amen».

**Prendere, benedire, spezzare, dare & DIRE**

«**RAB HUNÀ** disse: «Quando uno dice [a un convitato]: **“Prendi [il pane], è benedetto! Prendi, è benedetto!”**, non vi è per questo interruzione della benedizione. [Quando invece dice:] **“Da' l'erba ai buoi!”**, vi è per questo interruzione della benedizione».



**GIUSTINO:** «Allora..., come già dicemmo, si porta del pane e del vino e dell'acqua, e il presidente innalza in pari tempo **2 SUPPLICHE** ed **1 EUCARISTIE** **quanta è la sua forza**, e il popolo approva per acclamazione dicendo l'Amen. Quindi viene fatta per ognuno la distribuzione e la comunione agli **ELEMENTI EUCARISTIZZATI** (**ἀπό τῶν εὐχαριστηθέντων**); e per mezzo dei diaconi ne viene mandata parte anche a coloro che non sono stati presenti».

**elementi eucaristizzati / pane benedetto**

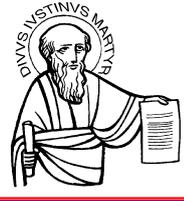
Prassi rabbinica: **“Prendi, è benedetto! Prendi, è benedetto!”**  
Penultima cena: **“Prendete e mangiate/bevete!”**  
Ultima Cena: **“Prendete e mangiate/bevete, poiché questo è il mio corpo/sangue, che per voi...”**

«**RAB HUNÀ** disse: «Quando uno dice [a un convitato]: **“Prendi [il pane], è benedetto! Prendi, è benedetto!”**, non vi è per questo interruzione della benedizione. [Quando invece dice:] **“Da' l'erba ai buoi!”**, vi è per questo interruzione della benedizione».

nb: **«Pane benedetto** (brachilogia, contrazione)  
**= sul quale è stata pronunciata la benedizione».**

**GIUSTINO:** «Noi infatti non prendiamo queste cose come un comune pane né una comune bevanda; ma allo stesso modo in cui Gesù Cristo nostro salvatore incarnatosi in virtù della parola di Dio ebbe carne e sangue per la nostra salvezza, così pure ci fu insegnato che anche il **CIBO EUCARISTIZZATO** (**τὴν εὐχαριστηθεῖσαν τροφήν**)... di cui si nutrono in vista della trasformazione il sangue e le carni nostre, è la carne e il sangue di quel Gesù che si è incarnato».

**cibo eucaristizzato / pane benedetto**



Ispirandosi all'**uso assoluto** che i Rabbini facevano del verbo transitivo **ברך / εὐλογεῖν**, **Giustino** forza la lingua greca, tratta il verbo intransitivo come fosse transitivo, quasi a dire:

**εὐχαριστεῖν τὸν ἄρτον**  
**εὐχαριστεῖν τὸ ποτήριον**

*... e fu così che l'eucaristia si chiamò "eucaristia"!*

ἄ  
ι  
μ  
α

⇒ **dam**

- ✓ sangue dell'alleanza
- ✓ sangue versato
- ✓ vita spezzata
- ✓ vita data al posto di...
- ✓ vita dinamica<sup>mente</sup> data
- ✓ vita + morte

**CORPO**

**Che cosa ha voluto dire il Signore Gesù dicendo: "Questo è il mio corpo..."?**

**Si è forse limitato a dire:**

- ❑ "Questa è la mia carne...?"
- ❑ "Questo sono io, il pane dal cielo...?"
- ❑ "... la nuova manna, che mi do in cibo a voi...?"

σ  
ῶ  
μ  
α

⇒ ?

**«Pain rompu pour un monde nouveau» (Congr. Euc. Intern. Lourdes 1981)**



aux Éditions du Seuil, Paris

?



aux Éditions du Seuil, Paris

**No, ha detto molto di più!**

σ  
ῶ  
μ  
α

⇒ **gufà**

- ✓ corpo vivente
- ✓ pronome riflessivo
- ✓ totalità
- ✓ corpo morto

**«E si porta davanti a lui il corpo della pasqua (gufò šel pésah)»**

**Gustaf Dalman († 1941)**

ⲓ	⇒	gufà	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ corpo vivente</li> <li>✓ pronome riflessivo</li> <li>✓ totalità</li> <li>✓ corpo morto</li> </ul>
ⲱ	⇒	bisrà	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ debolezza</li> <li>✓ carne sacrificale</li> <li>✓ dimensione conv.le</li> <li>✓ pronome riflessivo</li> <li>✓ corpo morto</li> </ul>
ⲙ			
ⲁ			

Gv 6  
Joseph Bonsirven sj († 1958)

**pàgra** {

- 1 corpo esanime, dato alla morte, cadavere
- 2 corpo vivo e operoso
- 3 corpo individuale
- 4 corpo corporativo/sociale, corpo mistico

Ma allora, nella comunione, chi riceviamo?  
Forse che riceviamo un cadavere?  
**Sicuramente no!**

Riceviamo **il Vivente**,  
ma che continua a darsi a noi  
sotto i segni del **corpo dato alla morte**,  
perché, coinvolti salvificamente  
nel mistero della sua **MORTE VICARIA**,  
noi torniamo a vivere nella sua **RISURREZIONE**.

ⲓ	⇒	gufà	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ corpo vivente</li> <li>✓ pronome riflessivo</li> <li>✓ totalità</li> <li>✓ corpo morto</li> </ul>
ⲱ	⇒	bisrà	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ debolezza</li> <li>✓ carne sacrificale</li> <li>✓ dimensione conv.le</li> <li>✓ pronome riflessivo</li> <li>✓ corpo morto</li> </ul>
ⲙ			
ⲁ	⇒	pàgra	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ corpo morto</li> <li>✓ corpo vivo</li> <li>✓ corpo personale</li> <li>✓ corpo "corporativo"</li> </ul>

Gen.15. 9 E disse a lui: «Prendi per me una giovenca di tre [anni], e una capra di tre [anni] e un montone di tre [anni], e una tortora e un pulcino [d'uccello]».

<sup>10</sup> E prese per lui tutti quegli [animali] e li divise in ½, e pose ogni metà divisa di fronte all'altra; ma gli uccelli non divise.

<sup>11</sup> E discesero i rapaci sui **CADAVERI**, e Abràm li respinse. **p<sup>e</sup>garim**

<sup>12</sup> E quando il sole stava per andarsene, un sonno-profondo cadde su Abràm; ed ecco, un terrore [e] una tenebra grande cadde su di lui...

<sup>17</sup> E quando il sole se ne fu andato e fu buio fitto, ed ecco, **un forno fumante e una torcia di fuoco passò attraverso quelle parti spaccate**.

<sup>18</sup> In quel giorno il Signore tagliò con Abràm un'alleanza, dicendo: «Alla tua discendenza do questa terra, dal fiume d'Egitto al Grande Fiume, il fiume Eufrate...».

Sulla base dell'intera tradizione siriana (scritturistica, liturgica, patristica) ipotizziamo nella soggiacenza del greco **σῶμα** il termine aramaico-siriano **pàgra**.

Eb.9.15 Ed [è] per questo [che egli] è mediatore di un'alleanza nuova, in modo tale che, essendo intervenuta una morte in riscatto delle trasgressioni [commesse] in rapporto alla prima alleanza, i chiamati ricevessero la promessa dell'eredità eterna.

<sup>16</sup> Laddove infatti [vi è] **alleanza**, necessità [è] che morte sia portata **è πὶ νεκροῖς** di **colui-che-si-è-fatto-alleanza**;

<sup>17</sup> poiché **un'alleanza** è valevole solo **SU DEI CADAVERI**, non avendo in alcun modo vigore finché vive **colui-che-si-è-fatto-alleanza**.

<sup>18</sup> Cosicché neppure la prima [alleanza] fu inaugurata senza sangue. **al happ<sup>e</sup>garim**

σῶμα	1 corpo vivo
	2 corpo esanime/morto
πάγρα	3 corpo personale
	4 corpo "corporativo"

Hoc est enim corpus meum, **QUOD PRO VOBIS TRADATUR...**  
 Hic est enim calix sanguinis mei..., **QUI PRO VOBIS... EFFUNDETUR...**

**Esame delle Traduzioni liturgiche: buone, meno buone, pessime**

Inglese: This is my body **which will be given up for you...** 😊  
 This is the cup of my blood..., **it will be shed for you...** 😊

Castigliano: Esto es mi cuerpo, **que será entregado por vosotros...**  
 Éste es el cáliz de mi sangre..., **que será derramada por vosotros...** 😊

Polacco: To jest bowiem ciało moje, **które za was będzie wydane** [che sarà consegnato]... To jest bowiem kielich krwi mojej..., **która za was i za wielu będzie wylana** [che sarà versato]... 😊

Malagasy: Vátako ity, **hatólotra ho anaréo** [che sarà offerto]... 😊  
 Kalísy mísy ny ráko ity, ra... **halátsaka ho anaréo** [che sarà versato]...

διδόμενον	<b>quod tradetur</b>	che sta per essere dato
θρῦπτόμενον	<b>quod confringetur</b>	che sta per essere fatto in pezzi
κλώμενον	<b>quod confringetur</b>	che sta per essere spezzato
ἐχχυνόμενον	<b>qui effundetur</b>	che sta per essere versato

**PERCHÉ LA CONNOTAZIONE FUTURA?**

- Perché il participio aramaico viene spesso usato per un avvenimento atteso nel **futuro immediato** (Joachim JEREMIAS).
- Perché il participio greco morfologicamente presente è usato per designare un **futuro immediato** oppure un **futuro certo** (Jacques DUPONT osb). NB: nel greco NT il participio futuro non è più usato!
- Perché le dichiarazioni istituzionali si configurano come **promessa profetica**, detta "**pridie quam pateretur**".

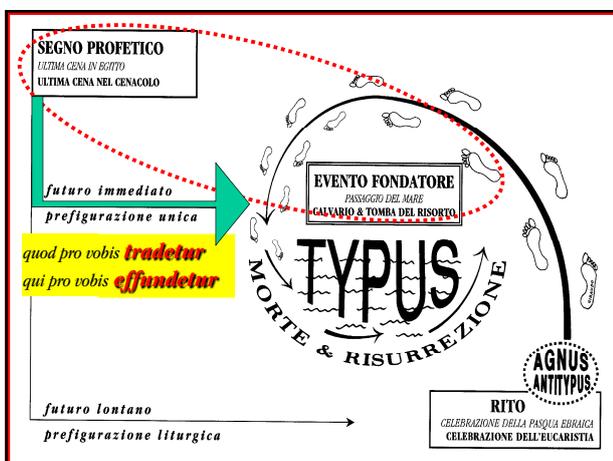
**Brasileiro [1ª traduzione]:** 😊  
 Isto é o meu corpo, **que é dado por vós...**  
 Este é o cálice do meu sangue..., **que é derramado por vós...**

**Brasileiro [nuova traduzione approvata il 24.7.1990]:** 😊  
 Isto é o meu corpo, **que será entregue por vós...**  
 Este é o cálice do meu sangue..., **que será derramado por vós...**

**Tedesco:** 😊  
 Das ist mein Leib, **der für euch hingegeben wird...**  
 Das ist der Kelch..., mein Blut, **das für euch... vergossen wird...**

**Francese:** 😊  
 Ceci est mon corps **livré pour vous...**  
 Ceci est la coupe de mon sang..., **qui sera versé pour vous...**

**Italiano:** 😞  
 Questo è il mio corpo, **offerto in sacrificio per voi...**  
 Questo è il calice del mio sangue, **versato per voi...**



**pro vobis et pro multis**

"per voi e per molti" o "per voi e per tutti" ?

**rabbîm / πολλοί / multi** = tutti, la totalità (inclusivo)

Lc/1Cor: ὑπὲρ ὑμῶν  
+

Mt/Mc: (περὶ) ὑπὲρ πολλῶν

Anafore: ὑπὲρ ὑμῶν καὶ πολλῶν  
**pro vobis et (pro) multis**

**No all'ipotesi di una genesi statica della preghiera eucaristica!**

**ULTIMA CENA: 1ª Messa !???**

«E mentre essi mangiavano Gesù prese del pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò e disse: "Prendete, mangiatene...". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice e disse: "Prendete, bevete... FATE QUESTO IN MEMORIALE DI ME!"»

**LE NOSTRE MESSE: 2ª, 3ª, ...**

«Qui pridie quam pateretur accepit panem, benedixit... deditque discipulis suis dicens: "Accipite, manducate..." Simili modo, postquam cenatum est, accepit calicem, ... dicens: "Accipite, bibite... HOC FACITE IN MEAM COMMEMORATIONEM!"»

Per ulteriori dettagli cf  
**LA FORMULA "PRO VOBIS ET PRO MULTIS" DEL RACCONTO ISTITUZIONALE**  
La recezione liturgica di un dato scritturistico alla luce delle anafore d'Oriente e d'Occidente

in *Rivista Liturgica* 2007, n. 2



*Vogliamo essere letterali? Allora traduciamo bene!*

**Genesi statica della PE**

- + PREFAZIO ⑥
- + SANCTUS ③
- + POST-SANCTUS ⑦
- + EPICLESI SULLE OBLATE ④

**CONSACRAZIONE ①**

- + ANAMNESI ⑥
- + EPICLESI SUI COMUNICANTI ⑦
- + INTERCESSIONI ⑧
- + DOSSOLOGIA ⑨

NON: ...	MA: ...	
per molti	per <b>i</b> molti per la moltitudine per le moltitudini	= <b>per tutti</b>
pour de nombreux	pour <b>les</b> nombreux	= <b>pour la multitude</b>
for many	for <b>the</b> many	= <b>for all</b>
für viele	für <b>die</b> Vielen	= <b>für alle</b>
por muchos	por <b>los</b> muchos	= <b>por todos</b>
<b>ESCLUSIVO</b>	<b>INCLUSIVO</b>	



ULTIMA CENA DI GESÙ	PREGH. EUX. DELLA CHIESA
<p><b>1ª PARTE: RITO INTRODUTTIVO</b></p> <p><b>2ª PARTE: ANNUNCIO + CENA</b> Rito di apertura: Bened., Frazione del pane e Parole istituz.: <b>Questo è il mio corpo che per voi sta per essere spezzato. Fate questo in memoriale di me!</b></p> <p>Ha luogo la <b>cena informale</b>, che si conclude con la <b>cena sacramentale</b> (= manducaz. dell'agnello).</p> <p><b>3ª PARTE: BENEDIZ. DOPO LA CENA</b> Rito di chiusura: Benediz. sul 3° calice e Parole istituz.: <b>Questo è il mio sangue che per voi sta per essere versato. Fate questo in memoriale di me!</b></p> <p><b>4ª PARTE: RITO CONCLUSIVO</b></p>	<p>* È veramente cosa degna e giusta .....</p> <div style="border: 1px solid red; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>Egli, nella notte in cui veniva tradito... prese il pane, benedisse, spezzò e disse: <b>Questo è il mio corpo che sta per essere spezzato...</b> E <b>dopo la cena</b> prese il calice, benedisse e disse: <b>Questo è il mio sangue che sta per essere versato...</b> <b>Fate questo in memoriale di me!</b></p> </div> <p>Facendo dunque il memoriale della sua morte e risurrezione, noi ti offriamo questo pane e questo calice, ** e ti chiediamo: trasformaci in un solo corpo, noi tutti che stiamo per comunicare all'unico corpo sacramentale.</p>

**Si all'ipotesi di una genesi dinamica dell'anafora !**

PREGHIERA AT	PREGHIERA GIUDAICA	PE 1ª fase provvisoria	PE 2ª fase definitiva
CONFESSIONE della fedeltà di Dio & delle n° infedeltà	BENEDIZIONE SANCTUS POST-SANCTUS	PREFAZIO SANCTUS POST-SANCTUS	PREFAZIO SANCTUS POST-SANCTUS
RACCONTO ISTITUZIONALE del perdono AT	RACCONTO ISTITUZIONALE dei sacrifici AT	[racc. istituz. in germe] ANAMNESI	ANAMNESI
DOMANDA FONDAMENTALE DOSSOLOGIA	DOMANDA FONDAMENTALE DOSSOLOGIA	EPICLESI OBLATE EPICLESI COMUNICANTI INTERCESSIONI DOSSOLOGIA	EPICLESI OBLATE EPICLESI COMUNICANTI INTERCESSIONI DOSSOLOGIA

*L'innesto prende vita dal tronco e dà vita al tronco!*

*Così si comporta il racconto istituzionale nei confronti dell'intera anafora.*

**LA TEOLOGIA DEL RACCONTO ISTITUZIONALE**